

Carte-Valori, causa di profondo turbamento per la città di Torino e per l'interesse di 700 famiglie di impiegati e operai ivi occupati, — e di dire finalmente una parola che, mentre sollevi il personale di quell'officina da ogni più lontana ombra di sospetto disonorante chiarisca all'opinione pubblica di Torino e del Paese le troppo taciute circostanze e responsabilità del recente furto inaudito. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Marconcini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, sul replicato e tardivo veto della Direzione generale delle Belle Arti circa l'inizio dei lavori di allargamento della seconda Galleria Portello piazza Corvetto, che erano già stati approvati in pubblica e regolare seduta del Consiglio comunale di Genova fin dallo scorso anno. Il relativo progetto fu anche ratificato dal Consiglio superiore dei lavori pubblici, per cui i lavori stessi vennero tempestivamente deliberati in appalto, quale logica prosecuzione di quelli, ormai quasi compiuti, dalla prima Galleria Zecca-Portello. Chiedo inoltre all'onorevole ministro se non creda opportuno di inviare a Genova una ispezione, autorevole per competenza ed indipendenza, la quale voglia consultare le personalità, le autorità, le associazioni genovesi che sulla controversa questione si sono già pronunciate, onde addivenire ad una sollecita soluzione che, salvando le ragioni dell'arte e della estetica, valga ad evitare polemiche che possono via via inasprirsi ed autorizzi, soprattutto, la prosecuzione delle opere interessanti in sommo grado i bisogni della difficile viabilità cittadina, non senza far presente che ogni ulteriore ritardo potrebbe riflettere a carico del comune conseguenze finanziarie non lievi per condizioni contrattuali preconstituite verso la Società delle tramvie elettriche genovesi e verso terzi. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Lantini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'economia nazionale, per conoscere le ragioni della avvenuta soppressione della scuola industriale di Pescopagano, dopo tante spese sostenute per la sua creazione e sistemazione e per pregarlo di considerare se tali soppressioni in una regione trascurata come la Basilicata non possano essere sfruttate come una smentita del programma annunciato dal presidente del Consiglio di efficace tutela degli interessi del Mezzogiorno. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« D'Alessio Francesco ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per sapere se, di fronte alla situazione finanziaria delle provincie e dei comuni, difficile e tale ormai da doversi considerare generalmente fallimentare, non creda di provvedere, conseguito già l'assetto della finanza statale, a una organica revisione dei tributi locali, a speciali temporanei aiuti, e per le provincie allo sgravio di alcuni nuovi oneri ad esse ingiustamente e arbitrariamente addossati, affinché possa iniziarsi un periodo di equilibrata e severa amministrazione, intesa a proporzionare strettamente le spese alle entrate e a consolidare i bilanci. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Josa ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per conoscere quali provvedimenti intenda prendere sul seguente fatto. Il 23 settembre 1924 alle 22.30 alcuni fascisti di Casate Brianza si presentarono alla casa di certo Fumagalli Ugo e lo indussero a seguirli. Condottolo prima in una piazza isolata, poi alla sede del fascio, lo minacciarono della fine di Matteotti e lo bastonarono barbaramente. Ritornato a casa coperto di echimosi e dolorante, fu la mattina seguente dagli stessi fascisti e dal maresciallo dei carabinieri ripreso così mal concio, e tradotto in arresto con altri compagni, tra i quali certo Vismaca, pure bastonato e ferito. Furono denunciati per complotto. Il triste episodio ebbe origine dal fatto che fu trovato il ritratto dell'onorevole Matteotti sull'impalcato dell'erigendo monumento ai caduti. I feriti sono ora all'infermeria del carcere ed è stato vietato ai parenti ed al difensore di vederli; i bastonatori sono invece a piede libero, anzi sono stati coadiutori del maresciallo e del commissario di pubblica sicurezza di Monza nella imbastitura della denuncia. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Riboldi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, e il ministro dell'economia nazionale, per sapere se credano di adottare provvedimenti intesi a limitare il consumo del frumento, in quest'anno di scarsa produzione nazionale e mondiale. E se credano giusto il momento di colpire, anche con mezzi d'imperio, la vertiginosa ascesa dei prezzi, alla quale le popolazioni bisognose guardano con senso di sconforto e come presaghe di una crisi di fame nell'inverno imminente. Timore che le volgari e idiote speculazioni di piazza comin-